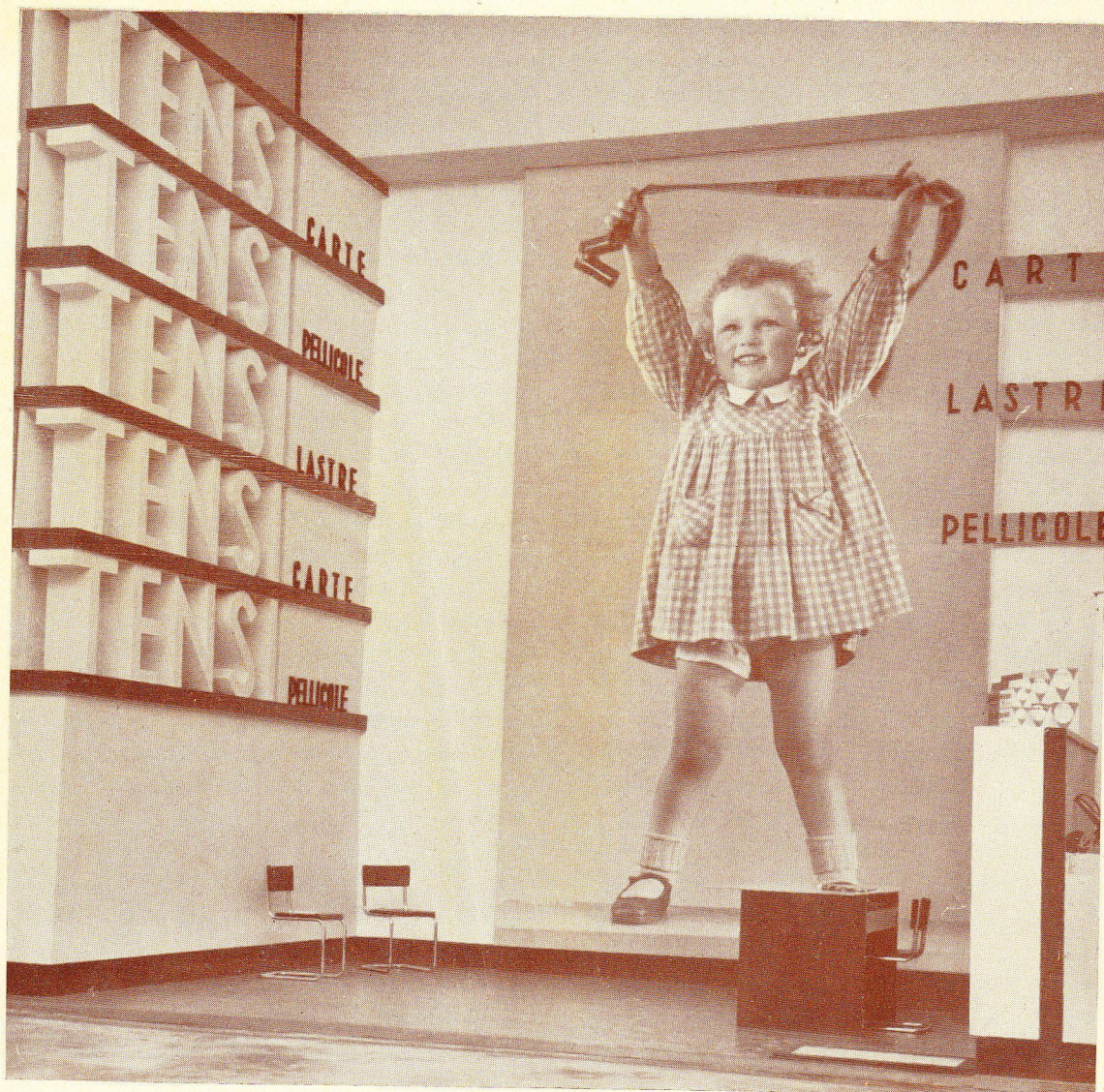


# FIERA DI MILANO 1937



NEG. L. CASTELLANI

## POSTEGGIO TENSI

Ingrandimento di mq.24 di superficie, eseguito da LIVIO CASTELLANI

( Confrontare le proporzioni delle tre poltroncine e dello scrittoid<sup>7</sup>)

# LA STAMPA DI INGRANDIM

Nelle Esposizioni o Mostre propagandistiche si ricorre con sempre maggiore successo all'aiuto di fotografie molto ingrandite per offrire al pubblico la documentazione grafica di avvenimenti importanti, od illustrare le fasi di lavorazione di alcune industrie, oppure per dare una visione panoramica delle molteplici attività, sia nel campo urbanistico che sportivo e turistico.

Vediamo spesso le pareti delle Sale delle Esposizioni interamente ricoperte di grandi MOSAICI FOTOGRAFICI, composti di un gran numero di ingrandimenti o blocchi di varie dimensioni, ma che in generale non eccedono mai il metro di larghezza per due o tre di altezza.

L'interesse che destano i MOSAICI FOTOGRAFICI è tanto più grande quanto più è bizzarro il taglio dei blocchi e sintetico il loro incastramento nella composizione.

La esecuzione di ingrandimenti al bromuro d'argento in un solo foglio, o blocco, aventi al massimo m. 1.30 di larghezza per due o tre metri di lunghezza od altezza, riesce abbastanza agevole, ed un professionista modernamente attrezzato li può eseguire correntemente. Ma allorché si superano i tre o quattro metri di larghezza per cinque o dieci metri di altezza, allora si affacciano alcune difficoltà inerenti ai mezzi di proiettare una immagine così grande, ed al modo di procedere per sviluppare e fissare l'ingrandimento.

Molti fotografi professionisti hanno chiesto informazioni sul modo col quale è stato eseguito il colossale ingrandimento di bimba che fu esposto dalla Ditta TENSİ & C. alla Fiera di Milano di quest'anno. L'ingrandimento misurava 4 metri di larghezza per 6 metri d'altezza, ossia esattamente 24 metri quadrati. Fu eseguito interamente nel nuovo Laboratorio Fotografico Sperimentale annesso allo Stabilimento TENSİ.

Il primo problema da risolvere fu quello di *preparare lo schermo* per la proiezione dell'ingrandimento. Non fu possibile eccedere le dimensioni di una parete rimasta libera in un

magazzino, cioè 4 metri di altezza per 6 metri di larghezza. La parete fu ricoperta da un tavolo di legno onde poter fissare le striscie di carta al bromuro a mezzo di puntine da disegno.

Per la stampa dell'ingrandimento si è usato il Cartoncino al Bromuro d'Argento bianco extra-mat rugoso, di gradazione normale. Occorsero così sei striscie, o rotoli, di un metro di larghezza per 4 metri di lunghezza. Nell'appendere le striscie di cartoncino al Bromuro aderenti allo schermo, si ebbe cura di sovrapporre una striscia all'altra di almeno due centimetri nei fianchi, onde assicurare il perfetto combaciamento dell'immagine tra i diversi fogli; analogamente a quanto si pratica nelle carte da parati.

La scelta dell'*ingranditore* ha avuto una importanza capitale nella esecuzione dell'ingrandimento. Anzitutto si stabilì di portare le dimensioni della negativa originale dal 9 x 12 al 18 x 24 cm. Questo si ottenne subito a mezzo di una diapositiva ingrandita direttamente al formato 18 x 24 e da questa, per contatto, si ebbe una negativa trasparentissima. In tal modo veniva ridotta alla metà la distanza della proiezione, tra l'ingranditore e lo schermo, riducendo così alla quarta parte il tempo di esposizione necessario per la stampa dell'ingrandimento.

Per coprire bene la superficie di 24 metri quadrati, la negativa 18 x 24 doveva essere ingrandita di 30 diametri, cioè circa 900 volte in superficie. Occorreva quindi un ingranditore che non solo coprisse largamente le dimensioni della negativa, ma fosse anche capace di proiettare *uniformemente* la massima quantità di luce su tutta la superficie dello schermo. Il tempo di esposizione doveva essere ridotto al minimo, e la intensità dell'immagine doveva risultare uguale, sia al centro che ai bordi dell'ingrandimento.

Perciò fu usato il nuovo apparecchio ingranditore a specchi Modello REX, del formato di cm. 24 x 24. Questo ingranditore a luce diretta-diffusa è stato munito di una lampada Nitraphot

# ENTI DI GRANDI DIMENSIONI

di 11.000 decalumen; ciò che permise di eseguire la stampa dell'ingrandimento con soli 4 minuti di esposizione.

L'obbiettivo usato fu un «ORION» del Salmoiraghi di cm. 30 di lunghezza focale, diaframmato a F/8. La pastosità ottenuta nell'ingrandimento dal magnifico obbiettivo del Salmoiraghi non solo ha fatto scomparire totalmente la grana della negativa, ma ha reso assolutamente superfluo qualsiasi ritocco dell'ingrandimento. E' questo un merito assai grande e di cui tutti i professionisti intelligenti dovrebbero tenere il massimo conto.

Per lo sviluppo e fissaggio delle strisce componenti l'intero ingrandimento si sono adoperate quattro bacinelle di lamiera di ferro, verniciate al bitume di Giudea, aventi tutte la stessa dimensione, cioè cm. 36 x 105. Sembrerà piccola questa misura per lo sviluppo di strisce di oltre 4 metri di lunghezza. Però siccome lo svolgimento dei rotoli e il loro immediato arrotolamento si effettua totalmente sotto il liquido, non occorrono bacinelle più grandi di quanto sopra indicato. Le quattro bacinelle furono disposte nel seguente ordine:



Furono preparati 10 litri di bagno rivelatore normale che furono diluiti con altri 50 litri di acqua. La soluzione di sviluppo così preparata si divise in 6 bottiglioni da 10 litri ciascuno.

Ogni bottiglione di soluzione rivelatrice doveva servire per lo sviluppo di una sola striscia.

Sviluppata la prima striscia e cronometrato il tempo impiegato (esattamente 6 minuti) tutte

le strisce furono sviluppate a cronometro, gettando ogni volta il bagno rivelatore e sostituendolo col nuovo.

Nel bagno di arresto composto di acqua leggermente acidulata con acido acetico (1%) ogni striscia vi rimaneva qualche minuto, quindi passava nel bagno di fissaggio.

Intanto a misura che le strisce di carta al Bromuro venivano sviluppate ed immerse nel Bagno di arresto, le prime erano già fissate e passate nella grande vasca dei lavaggi. Così in meno di un'ora di lavoro si è compiuto lo sviluppo ed il fissaggio di tutte le strisce componenti l'ingrandimento.

L'ultima operazione dell'asciugamento delle sei strisce dopo il lavaggio finale ha richiesto molta precauzione, poichè, per il rammollimento della carta ed il peso dell'acqua assorbita, non fu possibile appenderle. Si collocarono orizzontalmente dei grossi rulli di legno larghi un metro e situati a poco più di due metri e mezzo d'altezza dal pavimento; ciascuna striscia fu così stesa a cavalcioni di ciascun rullo. In tal modo l'asciugamento si effettuò adagio, senza raggrinzature.

L'incollatura sul telaio delle sei strisce formanti l'ingrandimento fu poi eseguita da un tappezziere, nello stesso modo con cui si attaccano le carte da parati sulle pareti.

Geom. LIVIO CASTELLANI

**VERI SMALTI** in nero; seppia  
marrone; a colori;

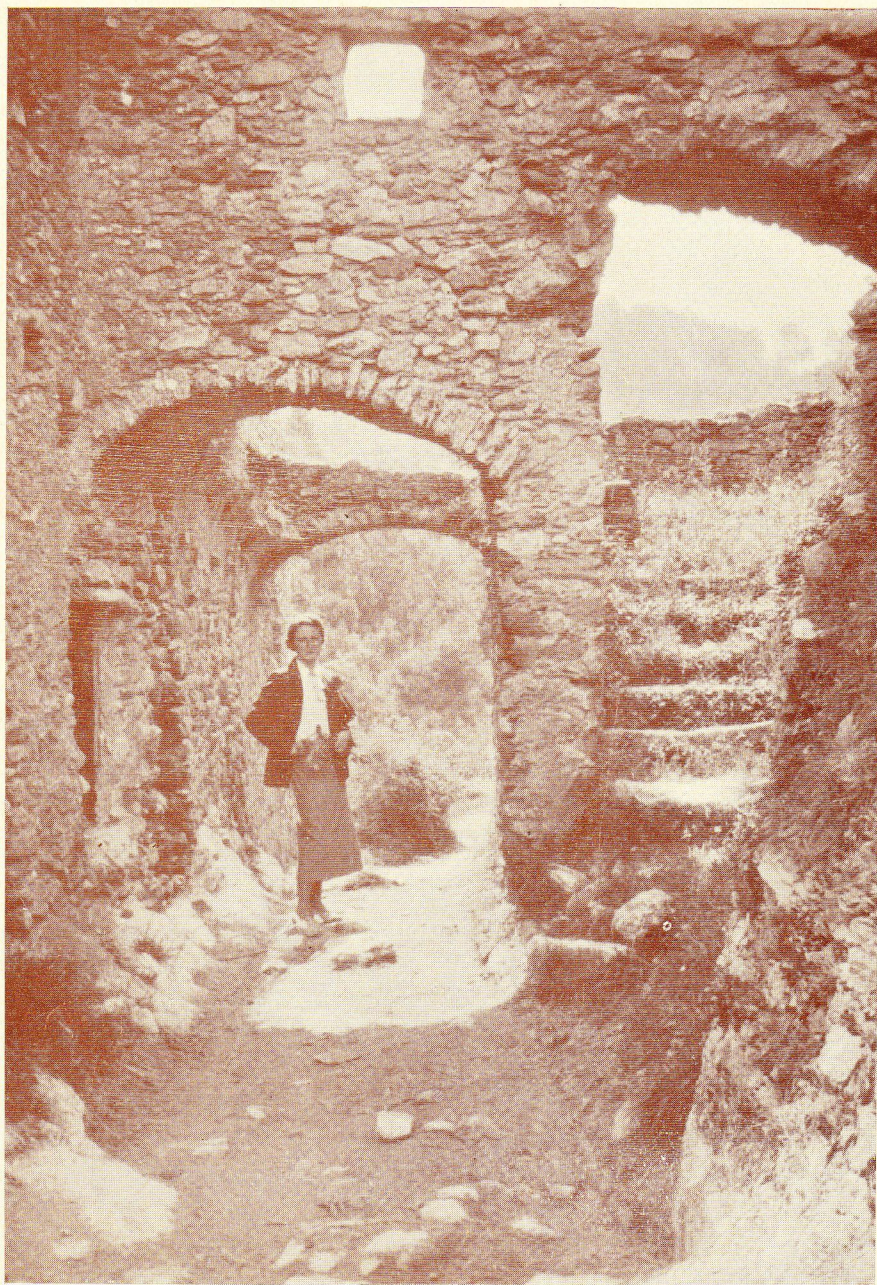
**PORCELLANE** solo qualità superiore.

**INGRANDIMENTI** artistici in tutti i sistemi e formati.

**SPECCHIETTI** automatici per fotocopie.

**CARTOLINE** a colori in giornata.

**U. LUGLI - Modena, Via Farini 16**



CONTROLUCE  
(neg. L. Castellani)

Pellicola 6x9 Teiapan Tensi  
Diafr. F/16 - Espos. 1/200'